

SCHEDE DIDATTICA

COMPAGNIA ARIONE DE FALCO (MILANO)

STORIA DI UN NO



regia e testo **Annalisa Arione e Dario de Falco**
con **Annalisa Arione e Dario de Falco**

Spettacolo Vincitore di EOLO AWARD 2022 - migliore spettacolo per l'adolescenza

28 NOVEMBRE 2025 ore 9:00 e 11:00 *

Spettacolo rivolto a
TUTTA LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

* La doppia recita sarà attivata a esaurimento posti della prima, indipendentemente dall'orario



La trama

"Storia di un No" racconta di Martina che ha quattordici anni, una pianta carnivora di nome Yvonne e delle cuffiette bianche.

Martina non ha vestiti firmati, non ha il motorino e non ha la mamma.

"Storia di un No" racconta anche del papà di Martina: un papà attento che lavora da casa, ama Jane Austen e cucina lasagne ogni volta che c'è qualcosa di importante da festeggiare.

"Storia di un No" racconta di Alessandro, che ha una felpa di marca, un ciuffo a cui dedica venti minuti ogni mattina e che di Martina s'innamora praticamente subito. Almeno così dice lui.

"Storia di un No" è la storia di un incontro, di un primo bacio che non è come era stato sognato ma che è bello lo stesso, di famiglie che non sono come le vorremmo, della necessità di considerare l'altra metà della coppia come essere funzionale a noi e ai nostri bisogni, dell'amore confuso con il possesso.

È la storia di Martina che sceglie di pensarsi intera e quindi dice basta, creando con la sua consapevolezza una reazione a catena in grado di cambiare le cose.

Può un'adolescente cambiare il mondo?

Ecco. "Storia di un No" parla di questo.

E anche di Orsetta, di Eugenio, di Favetti, di Annalisa e di Dario.

Temi trattati

Dalla preadolescenza in avanti l'amore bussa alla nostra porta con un abito nuovo.

Questa emozione ci travolge senza preavviso e ci trova impreparati. È un argomento che culturalmente spaventa. Eppure di emozioni bisognerebbe parlare. Perché? Perché un'adolescente su venti racconta di essere stata aggredita fisicamente dal fidanzato, una su dieci ha paura della persona che ha a fianco, una su dieci è stata aggredita verbalmente dal fidanzato*. In tre casi su quattro la ragazza perdona il partner.

** Dati da Osservatorio Nazionale sull'Adolescenza di novembre 2019.*

Per accompagnare al meglio le classi alla visione dello spettacolo, la Compagnia prevede di realizzare un incontro on-line, con gli insegnanti che lo desiderano, nei giorni precedenti il 28 novembre (il link verrà comunicato a chi darà l'adesione). La data individuata per l'incontro online è il 7 novembre dalle 17,00 alle 18,00.

Metodo di lavoro e linguaggi teatrali

Il gioco di ruolo è il motore del nostro agire teatrale. In scena una narratrice ed un narratore: per parlare di emozioni bisogna essere almeno in due. I narratori hanno un compito "oscuro": dire al pubblico gli stati d'animo dei personaggi che interpretano.

In un contesto così delicato, il mondo affettivo degli adolescenti, in cui spesso le emozioni arrivano prima delle parole che servono per spiegarle, dire al pubblico ciò che il personaggio

prova in tempo reale è una scelta mirata. *L'uso di costanti a parte indirizzati al pubblico informano senza mancare di coinvolgere il pubblico di ragazzi su un vocabolario emozionale possibile. La scena è vuota, gli ambienti sono disegnati dai corpi dei narratori e dalle atmosfere musicali del maestro Enrico Messina.*

Preparazione dello spettacolo

Il percorso che ci ha portati a "Storia di un NO" è iniziato da una serie di laboratori sul tema della parità e gli stereotipi di genere. In particolare Annalisa ha tenuto un workshop per improvvisatori teatrali dal titolo "Altre Storie" (che nel suo esito finale si è visto riconoscere il premio come miglior format al raduno di Improteatro Chianciano 2018), mentre Dario teneva laboratori specifici per preadolescenti e adolescenti sui temi sviluppati nello spettacolo. Martina e Alessandro, i protagonisti della nostra storia, sono nati da improvvisazioni fatte durante questi laboratori. A questa fase è seguita una lunga sessione di preparazione teorica sugli studi di genere e di consulenza con esperte.

Bibliografia

- Ferrara A., "Mia", Settenove
- Gasparrini L., "Diventare uomini. Relazioni maschili senza oppressioni",
- Settenove Thiébaud E., "Questo è il mio sangue", Giulio Einaudi Editore
- Priulla G., "Parole tossiche. Cronache di ordinario sessismo", Settenove
- Facheris I., "Parità in pillole", Rizzoli
- Blasi G., "Manuale per ragazze rivoluzionarie. Perché il femminismo ci rende felici", Rizzoli Chimamanda
- Ngozi Adichie, "dovremmo essere tutti femministi", Giulio Einaudi Editore

Dicono di noi

da **Eolo magazine - Mario Bianchi**

"Per essere stato capace in modo efficace ed evocativo, senza scenografie di sorta, affidandosi solo alla forte capacità del gioco teatrale del racconto e dei gesti dei due interpreti, Annalisa Arione e Dario de Falco, di rendere visibile l'affacciarsi all'amore con tutti i suoi incanti e i suoi rischi della quattordicenne Martina.

Gli adolescenti a cui è dedicato lo spettacolo, attraverso tutti i personaggi e i mutevoli sentimenti di cui è attraversato che ci paiono sempre presenti e nitidissimi nella loro consistenza emozionale, riusciranno a comprendere che l'amore non deve essere mai confuso con il possesso, anzi è proprio il contrario: se proprio vogliamo bene al nostro amato, dobbiamo noi adattarci a lui e alle sue esigenze, scambievolmente."